

MONDO

Ucraina, nuovi scontri all'est Mosca si mobilita

● **Le truppe di Kiev strappano ai filorussi Mariupol** ● **Si spara a Sloviansk, 5 miliziani morti**

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Entra nel vivo l'offensiva dell'esercito ucraino nell'est del Paese e Mosca si dice «costretta a reagire» contro un dispiegamento di forze «impari». Per questo il ministro della Difesa russo, Sergei Shoigu, ha annunciato l'inizio di nuove esercitazioni militari nelle regioni confinanti con l'Ucraina che coinvolgono «battaglioni di forze tattiche dei distretti meridionali e occidentali». «Non ci piegheremo davanti alla minaccia terroristica», è stato l'avvertimento del presidente ucraino Oleksandr Turchynov, che in un discorso alla tv ha ribadito la richiesta a Mosca di «fermare l'ingerenza negli affari interni di Kiev e ritirare le truppe dai confini orientali dell'Ucraina».

Una battaglia è divampata alle porte di Slovyansk, la città simbolo del movimento separatista che vuole l'annessione alla Russia dell'est dell'Ucraina, il cuore industriale e russofono del Paese. Con l'appoggio di una ventina di blindati e di due elicotteri, le forze di Kiev hanno raggiunto la periferia della città in mano ai ribelli da metà aprile e negli scontri sono stati uccisi cinque miliziani separatisti e distrutti tre che-

ckpoint «illegali». «Ci difenderemo fino alla nostra ultima goccia di sangue. Siamo pronti a ripetere Stalingrado», ha detto la portavoce dei filorussi a Slovyansk, Stella Khorosheva. Intanto, vicino alla città di Makatikha, a circa 20 chilometri da Slovyansk, le milizie filorusse ai checkpoint hanno dato fuoco a barricate di pneumatici nel tentativo di ridurre la visibilità aerea.

Sulla costa del Mar Nero, la polizia ucraina ha liberato il municipio di Mariupol, occupato da più di una settimana da manifestanti filo russi. Cinque miliziani sono rimasti ferite negli scontri. Il ministro dell'Interno, Arsen Avakov, ha riferito che nella notte le forze ucraine hanno respinto un attacco di una settantina di miliziani filo-russi contro una loro base a Artemivsk, tra Donetsk e Slaviansk. Un militare ucraino è rimasto ferito. Secondo il ministro dell'Interno, i miliziani erano guidati da soldati russi.

...

Il ministro russo Sergei Shoigu: Mosca è costretta a reagire per la disparità di forze sul campo

Non è chiaro se le truppe ucraine si preparino a invadere Sloviansk nella notte. Il personale civile del municipio ha ricevuto un ordine di evacuazione e il ministero dell'Interno di Kiev ha invitato gli abitanti a non uscire di casa e a non lasciare i bambini soli per strada. L'esercito potrebbe tentare di creare un cordone intorno alla città per interrompere i contatti militari con il resto della regione e nel frattempo promuovere i negoziati già avviati dagli osservatori europei dell'Osce, dopo l'accordo firmato dalla Russia e dagli alleati occidentali di Kiev la scorsa settimana a Ginevra.

Immediata la reazione del Cremlino: il presidente russo, Vladimir Putin, ha avvertito che la mossa avrà «conseguenze» sia su chi ha ordinato l'operazione sia sulla relazione bilaterale tra Mosca e Kiev. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, ha definito «criminale» l'utilizzo dell'esercito. Il titolare della Difesa Shoigu ha detto che Mosca è «costretta a reagire» contro una disparità di forze sul campo: 11.000 uomini armati, 160 carri armati, più di 230 blindati, almeno 150 pezzi di artiglieria, tra cui cannoni e mortai, oltre a un gran numero di mezzi dell'aviazione, ha calcolato. La leadership dell'autoproclamata «Repubblica popolare di Donetsk» ha dichiarato la mobilitazione generale nella regione, definendo ormai la situazione sul campo «una guerra civile».

REAZIONI DA BRUXELLES

Intanto vola il prezzo del petrolio, nel timore che la Russia possa davvero dar corso alla minaccia di una risposta massiccia nell'ex repubblica sovietica. Il presidente Usa Barack Obama ha accusato la Russia di non rispettare l'accordo di Ginevra e ha minacciato di imporre nuove sanzioni contro Mosca. L'Unione Europea potrebbe bandire le transazioni finanziarie in Crimea come misura sanzionatoria per l'annessione russa. Le misure sarebbero ancora in discussione per essere eventualmente portate al tavolo della prossima ministeriale degli Esteri il 12 maggio.



Genocidio armeno, 99 anni dopo

Il presidente armeno, Serzh Sarkisian, ha accusato Ankara di continuare «la politica di negazione assoluta» del genocidio, in cui furono sterminati da 1 a 3 milioni di persone. «Solo il riconoscimento e la condanna può prevenire la ripetizione di questi crimini in futuro».

AFGHANISTAN - Centro chirurgico per vittime di guerra di Kabul

**ECCO IL TUO
5 PER MILLE**

Con il tuo 5 per mille costruiamo ospedali, curiamo le vittime della guerra e della povertà, formiamo il personale locale e promuoviamo il rispetto dei diritti umani.

Dona il tuo 5 per mille a EMERGENCY.
Codice fiscale **971 471 101 55**



EMERGENCY
www.emergency.it

